

Una didattica centrata sui principi psicomotori

La PPE di Bernard Aucouturier

ISC Don Milani - Lanciano settembre 2018

Prof. Cesario Calcagni

Principi Fondamentali

- Le dimensioni *esperienziali* del Corpo e Movimento sono alla base del PENSIERO
- Il *Piacere di pensare* deriva dal *Piacere di agire*
- Le funzioni psichiche più complesse si sviluppano dentro il processo della vita di relazione e dell'attività oggettiva del bambino.

Le tappe di sviluppo delle coordinazioni semplici

Coordinazioni dinamiche semplici		
ANNI/ITA	ETA'	CARATTERISTICHE
Strisciata	4-6 mesi	Il bambino in posizione prona avanza spingendosi sugli avambracci. A 6 mesi la velocità della palmi permette un allungamento del braccio e anche contrattazioni bracci avanzato
	8 mesi	Il bambino passa a un sistema quadrupedico
Ritiro/avanti	7-8 mesi	Il bambino è in grado di passare dalla posizione prona a quella supina
	9-10 mesi	Il bambino passa anche da supino a prono
Rotazione del tronco	8 mesi	Dalla posizione seduta il bambino compie rotazioni del tronco per esplorare l'ambiente circostante
Quadrupedia	9 mesi	Il bambino cammina carponi sulle mani e sulle ginocchia
Andatura a elefante	10 mesi	Il bambino cammina carponi sulle mani e sui piedi
Cammino	10 mesi	Il bambino mantiene la posizione eretta e la raggiunge arrampicandosi agli opportuni sostegni e inizia a spostarsi lateralmente ricercando un appoggio inavvicinabile (caviglie)
	12 mesi	Deambulazione autonoma, senza sostegni: base d'appoggio larga parti superiori a guardia alta cammino rigido flessione con avampio e non con il tallone quadribracciatura braccia alla linea media
	15 mesi	Il bambino ha raggiunto la posizione eretta da solo
	24 mesi	Il bambino cammina in linea retta con un buon equilibrio: parti superiori addassati avvicinamento della linea rimane il pattern locomotorio in flessione, ma comincia a presentare l'onda di recupero estensorio successiva alla fase di accelerazione del varco
	35 mesi	Il bambino ha raggiunto un cammino di transizione e l'equilibrio è ormai stabile: avvicinamento cadenza e velocità parti superiori in alternanza reciproca angolo appoggio monopodico ridotto rispetto all'adulto flessione di tallone lo schema locomotorio definitivo ormai maturo
	7 anni	Il bambino presenta la completa maturazione dell'intero sistema neuromotorio. l'incremento della lunghezza del passo comporta la riduzione della cadenza il singolo appoggio monopodico è sovrapponibile all'adulto lo schema locomotorio globale assume la vera struttura dell'adulto
Corse	2 anni	La corsa non è ancora ben distinta dalla marcia. Il corpo viene tenuto in avanti o sono presenti piccoli movimenti pendolari degli arti inferiori
	3 anni	Con l'aumentare della fase di volo la marcia si trasforma in corsa vera e propria.
	3-4 anni	Il bambino impara a correre con schema rodato, frena, cambia direzione

Tabella 1: Coordinazioni dinamiche semplici

Le tappe di sviluppo delle coordinazioni complesse

Coordinazioni cinesiche complesse		
ABILITA'	ETA'	CARATTERISTICHE
Salita delle scale	15 mesi	Salta le scale con il supporto dell'adulto o arrampicandosi a carponi
	24 mesi	Salta le scale con sostegno e con due piedi per ogni gradino
	30 mesi	Salta le scale da solo senza sostegno con due piedi per ogni gradino
	3 anni	Salta autonomamente le scale senza sostegno e alternando i piedi come un adulto
	4 anni	Salta le scale da solo alternando i piedi, sia camminando sia correndo
Discesa delle scale	3 anni	Scende le scale poggiando ancora entrambi i piedi sullo stesso gradino, con e senza sostegno
	4 anni	Scende le scale autonomamente alternando i piedi come un adulto
	5 anni	Scende le scale come un adulto sia a velocità normale sia correndo
Salto a piedi pari	Dai 2 anni	Inizia le pose della coordinazione senza stacco dal suolo
	3 anni	Salta a piedi uniti da un piano sopraelevato da terra di altezza di 30 cm
	4 anni	I salti sul posto sono molto irregolari, con scarso decollo. Si fare un salto in lungo prendendo a rincorsa.
	5 anni	I salti risultano più fluidi, ed esegue correttamente un salto in lungo.
	6 anni	Il bambino salta in modo corretto e fluente sul posto e riesce a superare ostacoli di 20 cm.
Salto monopodalico	3 anni	Inizia in posizione eretta a mantenere l'equilibrio monopodalico per qualche secondo.
	4 anni	Inizia solamente a saltellare.
	5 anni	Il bambino ha ancora delle difficoltà ma può già saltare su un piede, soltanto su uno dei due
	6 anni	Il salto monopodalico può essere eseguito su entrambi i piedi anche se spesso si osserva una omerezza qualitativa.
Salto alternato	4 anni	Inizia a divaricare e chiudere alternativamente le gambe
	5 anni	Il controllo e la discolazione sono maggiormente automatizzati
Triciclo	2 anni	Il bambino inizia a salire sul triciclo ma procede spingendosi con i piedi a terra, inizia a manovrarlo
	3 anni	Il bambino inizia a pedalare e ad acquisire i prerequisiti necessari per la bicicletta, sa manovrarlo per fare curve larghe.
	4 anni	Il bambino è un bel ciclista esperto guidando, compie curve strette e inversioni a U.
Bicicletta	4 anni	Il bambino inizia ad andare in bicicletta utilizzando le ruote laterali
	5-6 anni	Il bambino va in bicicletta senza rotelle
Abilità natatorie	Età non fisiologicamente identificabile dai gli input ambientali e familiari	

Tabella 2: Coordinazioni cinesiche complesse.

Le tappe di sviluppo delle coordinazioni oculo-manuali

Coordinazioni oculo-manuali		
Lancio della palla	1;1 mesi	tiene la palla in mano o la lascia andare senza un ritorno all'interlocutore
	1;2 mesi	fa rotolare la palla o la lancia con una traiettoria scemetta
	2 anni	Migliora la coordinazione del lancio ma la traiettoria non è ancora corretta
	3 anni	La traiettoria del lancio migliora notevolmente in quanto utilizza le dita per fornire alla palla la giusta direzione
	4-5 anni	La traiettoria è dritta, partecipa maggiormente il tronco e il piede dominante viene utilizzato da fuoro. Lancia la palla con entrambe le mani.
	6 anni	Inizia il lancio con una sola mano
	11 anni	Il lancio risulta maturo, con una buona integrazione tra tronco, arti superiori e inferiori
Ricezione della palla	1;2 mesi	lancia la palla se arriva frontalmente molto piano, mentre rotola a terra
	3 anni	Il bambino tende le mani aperte in avanti in modo rigido e anticipa esageratamente il gesto di trattenere la palla. Se gli viene lanciata in modo preciso riesce a trattenere la palla tra avambraccio e petto
	4-5 anni	Riceve la palla piegando i gomiti, e progressivamente trattiene una palla di piccole dimensioni se lanciata con dolcezza
	6 anni	Il bambino riceve la palla trattenendola contro il petto
	7 anni	Riceve la palla con il solo utilizzo delle mani
	11 anni	Trattiene una palla da tennis con entrambe le mani con presa con il palmo rivolto verso il basso e muove il corpo per intercettare palle piene.
Calcio	2 anni	Inizia a calciare la palla, ma spesso può inciampare
	3;3 mesi	Calcia con poca forza e non riesce ancora a direzionarla
	3 anni	Calcia con forza
Pallaggio	4 anni	Inizia a palleggiare con due mani con il tronco rigido fissato in avanti
	5-6 anni	Capace di palleggiare con una sola mano, ma il tronco sempre un po' chino in avanti
	7 anni	Palleggia con una sola mano, ma è in grado di utilizzarle entrambe; migliore è la prestazione con la mano dominante
	8-9 anni	Palleggia bene sia con la mano dominante che con quella non dominante, anche a battuta alternata

Tabella 3. Coordinazioni oculo-manuali.

La lateralizzazione cerebrale

- emisfero sx —> emicorpo destro
- emisfero dx —> emicorpo sinistro

La lateralizzazione cerebrale

- emisfero sx —> funz. logico linguistiche, pensiero analitico, sequenzialità
- emisfero dx —> funz. visuo spaziali, immaginative, musicali, pensiero intuitivo-sintetico (creatività, immaginazione, pensiero olistico)

filogenesi della dominanza emisferica

- inizia intorno ai 3 anni
- termina intorno ai 7-8 anni con l'acquisizione dello schema corporeo e la consapevolezza della destra e la sinistra rispetto all'asse corporeo.
- È un processo legato alla mielinizzazione celebrale. Genetico, ma anche influenzato dalle esperienze.

Funz. tipiche dell'emisfero sinistro	Funz. tipiche dell'emisfero destro
controllo motorio del lato destro del corpo	controllo motorio del lato sinistro del corpo
Linguaggio Lettura Scrittura	Prosodia Musica
Matematica	Geometria Relazioni spaziali
Elaborazione logica	Arte
Memoria verbale	Memoria non verbale

Implicazioni della Lateralizzazione

- equilibrio
- precisione
- coordinazione oculo-manuale
- utilizzo dello spazio
- reversibilità spaziale
- reversibilità del pensiero
- lateralizzazioni multiple (crociate)

Laterali  manuale e lateralizzazione cerebrale

Mediante il test di Wada   possibile dividere la popolazione in base all'emisfero dominante per il linguaggio, e mettere in correlazione questo dato con la lateralit  manuale.

90% di popolazione   destrimane

Nel 96% dei casi il linguaggio   localizzato nell'emisfero sinistro

Nel 4% dei casi il linguaggio   localizzato nell'emisfero destro

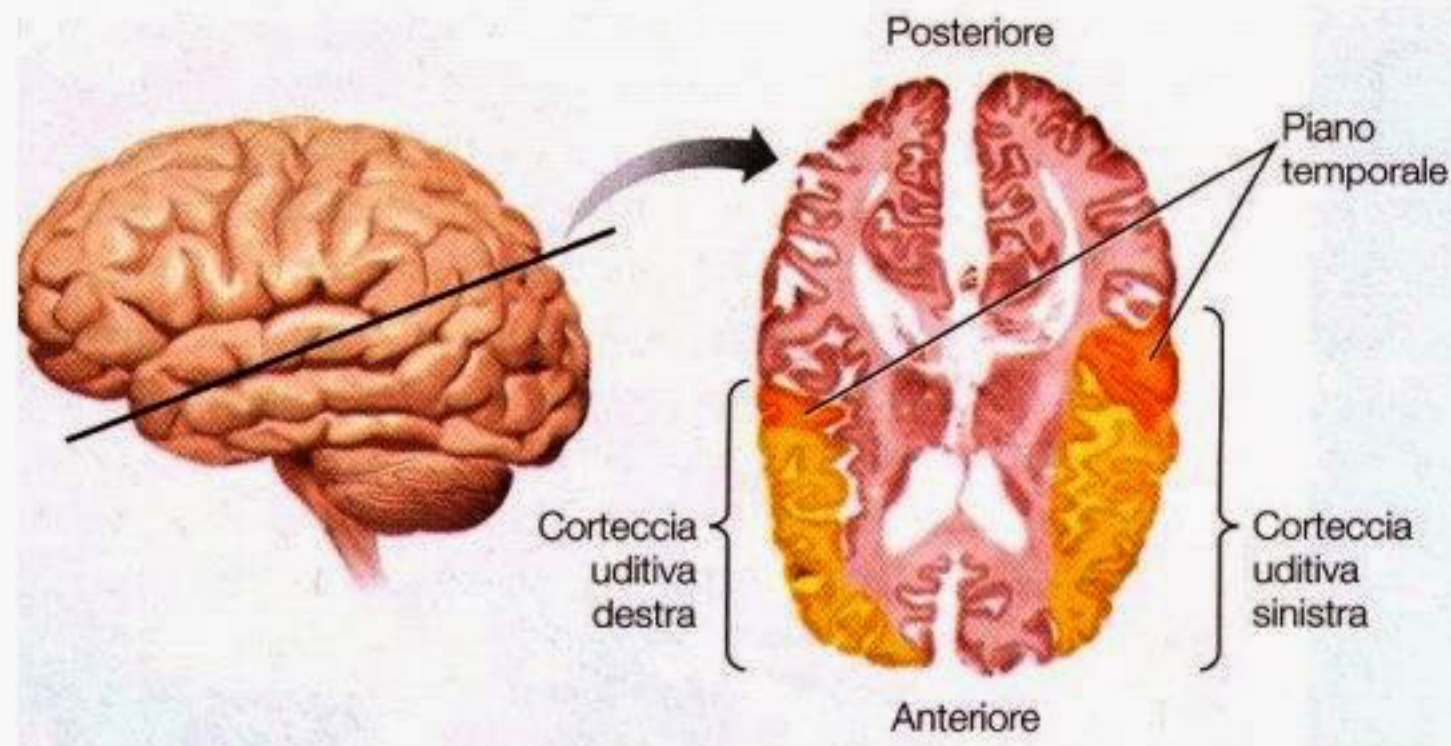
10% di popolazione   mancina

Nel 70% dei casi il linguaggio   localizzato nell'emisfero sinistro

Nel 15% dei casi il linguaggio   localizzato nell'emisfero destro

Nel 15% dei casi vengono utilizzati entrambi gli emisferi in misura equivalente

Anomalie cerebrali riscontrate nelle persone dislessiche



Nelle persone "normali" il planum temporale è più grande nell'emisfero di sinistra. Spesso una persona dislessica presenta una maggiore simmetria emisferica.

IL TONO MUSCOLARE

- Il TONO è la trama su cui si tessono i gesti, le attitudini, le pose, la mimica; esso prepara alle rappresentazioni mentali ed il suo ruolo è preponderante nella presa di coscienza di sé e nella conoscenza del mondo e dell'altro. (Henri Wallon)
- Le modulazioni Toniche sono fondamentalmente legate alle modulazioni Emotive.









LO SCHEMA CORPOREO

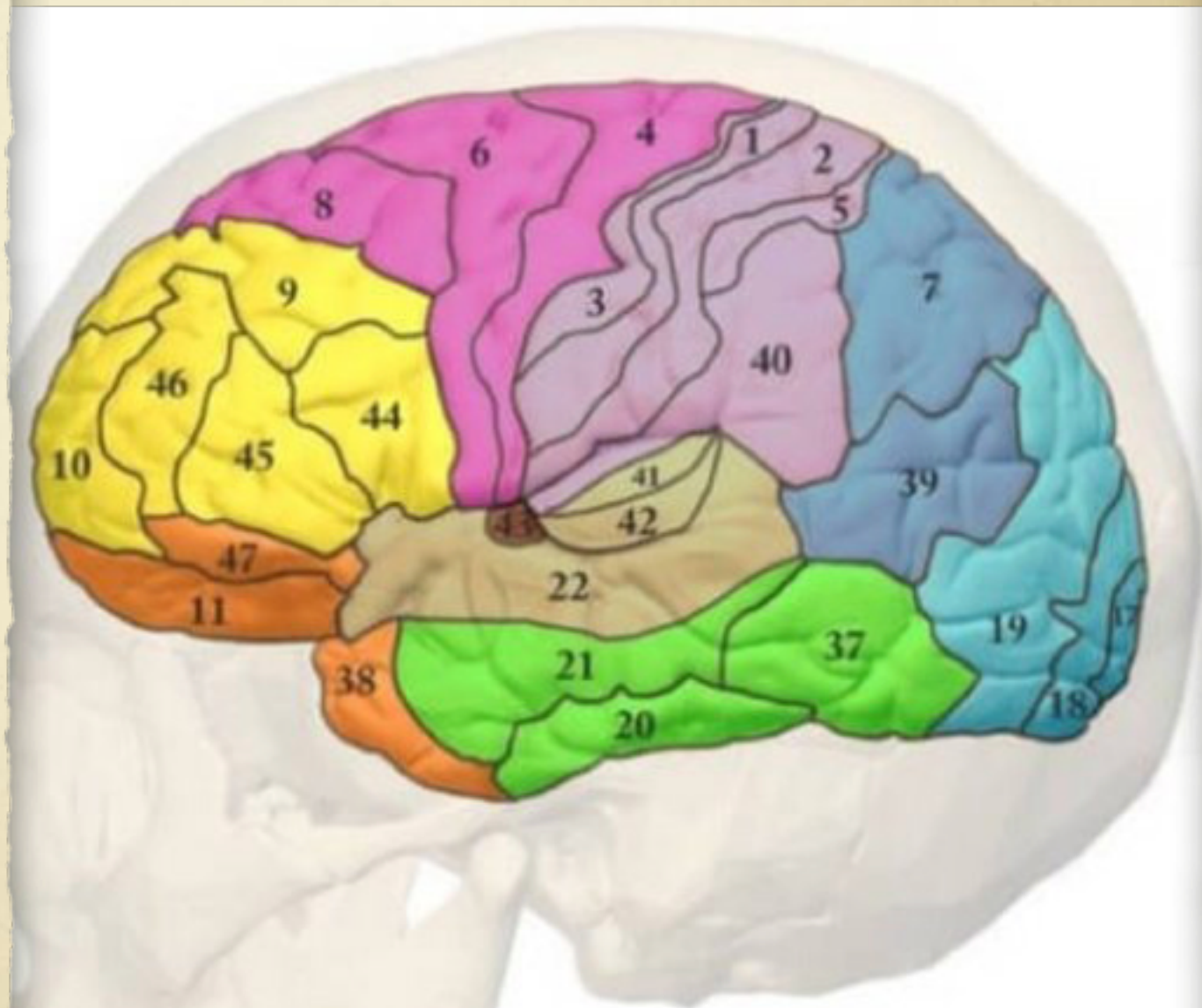
- Lo Schema Corporeo è l'immagine mentale che un individuo ha del suo corpo.
- È un'immagine tridimensionale e viene costruita a livello corticale sulla base delle continue sensazioni tattili, visive, uditive, propriocettive, toniche, cinestesiche, dolorose, piacevoli, termiche provenienti dal nostro corpo. (P. Shilder 1945)
- Lo S.C. è una rappresentazione costante che si costruisce attraverso esperienze, passate e presenti, di tipo posturale, cinestesico, visivo, perennemente condizionata da esperienze affettive e necessità biologiche. (Le Boulch 1983)

LO SCHEMA CORPOREO

- Il processo di sviluppo dello schema corporeo è fortemente influenzato dalle maturazioni della dominanza emisferica e della lateralizzazione.
- Lo S.C. influenza fortemente l'organizzazione Spazio-Temporale, quindi la consapevolezza relativa del mio corpo e di me nel mondo.

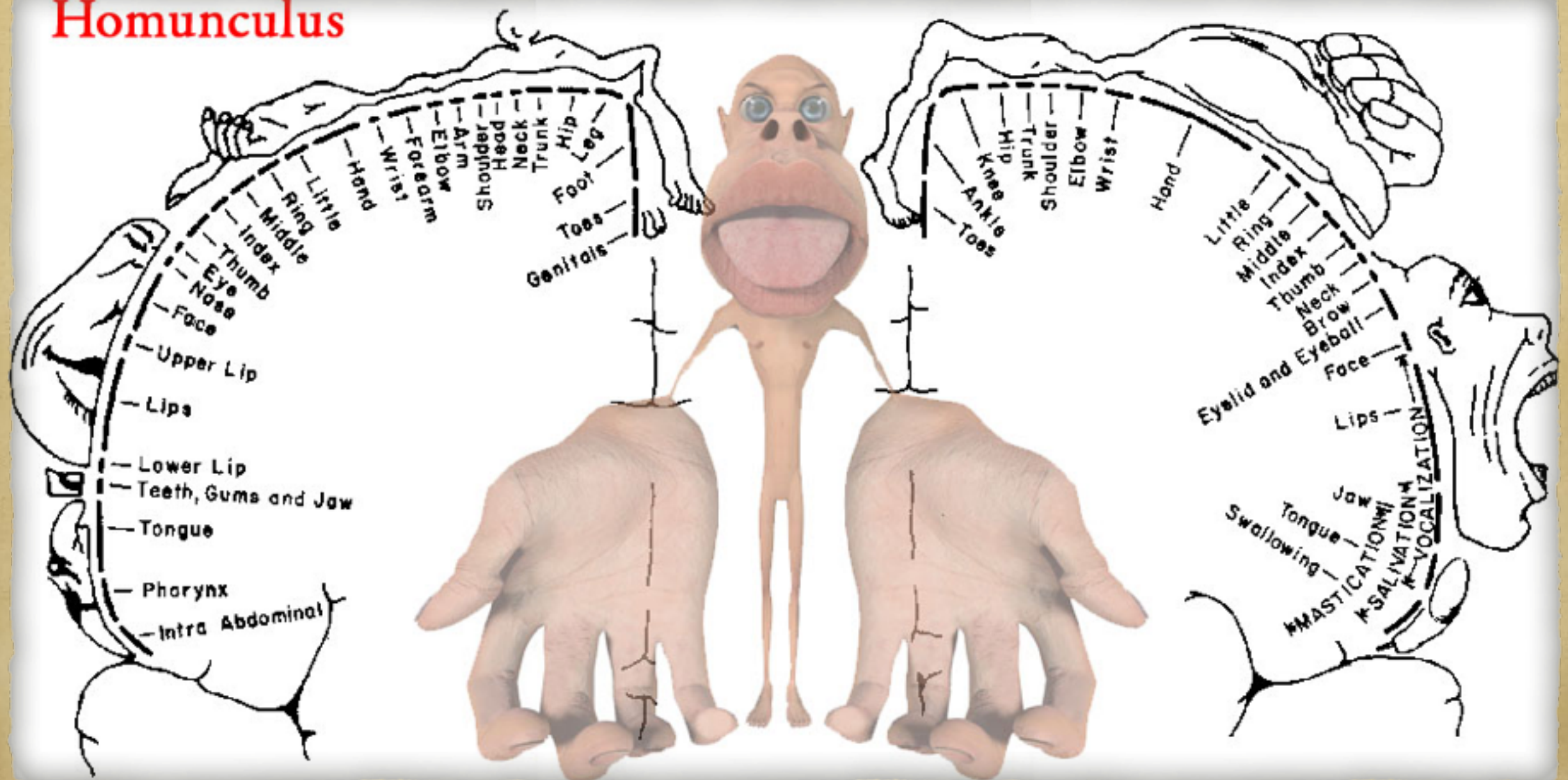
Localizzazione corticale dello Schema Corporeo

Aree di Brodmann
5, 7, 39, 40



Homunculus

Homunculus





Stadi dello Schema Corporeo

stadi	età	scema corporeo	attività
1	0-3 mesi	corpo subíto	automatismi innati: 1) arcaici 2) relativi a bisogni
2	3-36 mesi	corpo vissuto (sensomotorio)	motricità volontaria
3	3-6 anni	corpo percepito (pre-operatorio)	strutturazione percettiva coscienza del proprio corpo
4	6-12 anni	corpo rappresentato (operatorio)	immagine sintetica rappresentazione decentrata rappresentazione mentale

L'Immagine Corporea

- L'immagine corporea va distinta dallo SC in quanto essa è costituita dall'immagine del proprio corpo (SC) permeata e modellata dal vissuto emotivo-affettivo del corpo durante la storia del suo sviluppo. (R.C.Russo 2000). Quindi esistono dati di memoria esperienziale, di sofferenze somato-psichiche, si confronta col mondo interno inconscio e con i dati socio-culturali, nonché con gli accadimenti esterni. (Marhaba 1981).

L'Io corporeo

Per Lowen l'IO è innanzi tutto e soprattutto un Io corporeo. È fatto di una corporeità che ha a che fare con le sensazioni di superficie, cinestesiche e di movimento volontario.

Potrebbe essere visto come la risultante esperita dello SC e dell'IC.

Una metafora

W. James 1890

Ogni volta che due individui si incontrano sono presenti in realtà sei persone: per ogni uomo ce n'è uno per come lui si vede, uno per come lo vede l'altro, uno per come è realmente.

La comunicazione non verbale

- Prossemica
- Postura e Dinamica
- Sguardo
- Movimento (Tono, Gesto, Mimica)
- Paralinguistica

la PPE di B. Aucouturier

Cinque principi di fondo

- **il Bambino è un essere che si sviluppa globalmente:** in ogni attività coinvolge le sue funzioni sensoriali, motorie, affettive, cognitive e di linguaggio, immaginative. Tutte loro maturano ed interagiscono insieme, a condizione che i contesti vitali gli garantiscano affetto, la tenerezza, e una cornice di vita regolare e regolata affinché il bambino provi un sentimento di sicurezza che è indispensabile al suo sviluppo e alla sua autonomia.
- **il Bambino è un essere di Azione, Gioco, Emozione e Comunicazione:** il B è pervaso da una espressività olistica e corporea. La sua espressione è sempre contemporaneamente emotiva, motoria, simbolica, comunicativa, rappresentativa.
- **il Bambino conserva il desiderio di diventare grande malgrado le disavventure che può incontrare durante l'infanzia:** La spinta ad evolvere verso stadi superiori di funzionamento è innata e potente, permane anche in presenza di sofferenze sopportabili.
- **Riconoscere l'importanza dell'attività libera e spontanea del bambino per il suo corretto sviluppo:** il corpo e la mente del bambino in armonia di sviluppo sanno quali esperienze compiere ricorsivamente per evolvere agli stadi successivi.
- **Il corpo del B in gioco è una ri-presentazione della sua storia emotiva:** di piacere e dispiacere (Tono di fondo)

la PPE di B. Aucouturier

La Pratica Psicomotoria Educativa (PPE) è un percorso di gioco semi-strutturato che ha degli Obiettivi, Dispositivi spaziali e temporali, Regole, gestito da un conduttore della seduta competente nella analisi tonico-emozionale-relazionale delle situazioni e nell'intervento evolutivo.

Avviene in un luogo simbolico dove tutto è rappresentazione e rappresentazione di sé.

Obiettivi della PPE

Favorire i processi di ri-assicurazione profonda

Favoriamo la rassicurazione dalle angosce e dalle paure attraverso un dialogo tonico-emotivo con lui, cioè attenuiamo le emozioni attraverso l'attenuazione della tonicità. Un altro metodo è quello di lasciare che il B scarichi liberamente e con piacere le sue tensioni tonico-emozionali sui materiali e nella relazione con gli altri e con l'educatore. Le angosce arcaiche sono quelle di perdita della vita o dell'integrità corporea come abbandono, divorazione, smembramento, consunzione.

Queste angosce primariamente vengono espresse nel corpo con tensioni intestinali e respiratorie. successivamente diventano agitazione ed instabilità motoria.

Obiettivi della PPE

Favorire lo sviluppo dei processi di decentramento tonico-emozionale

Il decentramento si sviluppa progressivamente a condizione che il B viva in area di sicurezza affettiva. Questo nuovo stadio si raggiunge quando si esce dalle fasi del Pensiero Magico (Piaget) ed Edipica (Freud). Nello stadio del decentramento t-e il B si apre alla comunicazione con gli altri e alla cultura. I fattori fondamentali sono:

- Favorire il vissuto intenso dell'esplosione tonico-emozionale (formazione)
- Favorire il maggior numero di simbolizzazioni attraverso il gioco, il corpo, il disegno, il modellaggio, la pittura, le costruzioni, il linguaggio. Questa varietà di espressioni permetterà al B di attenuare le sue emozioni.
- Aumentare la qualità della comunicazione. Prima che impari qualcosa il B deve poter parlare di sé.

Obiettivi della PPE

Aiutare il B a sviluppare le sue capacità di Simbolizzazione

Il bambino si appropria dell'immagine restituita dall'altro come una Ri-Presentazione di sé stesso, perciò dipende da ciò che l'altro gli rinvia.

La rappresentazione di sé del B evolve, egli cercherà di correggere, attenuare l'immagine dell'altro per la ricerca della propria immagine. Questa evoluzione avviene a condizione che:

- possa vivere il piacere dell'azione: agire in uno spazio di sicurezza, consente la B di vivere le proprie emozioni e propriocezioni con piacere ed integrare così le sue parti corporee ed emotive. Il B si allontana così progressivamente dall'immagine restituita dall'altro e costruisce la sua propria. Mentre agisce liberamente dialoga con se stesso e costruisce i suoi pensieri e le sue strategie di pensiero.
- possa vivere il piacere del gioco davanti allo specchio: il gioco davanti allo specchio, all'origine è apparire e sparire sé stesso. Origina dal gioco del cu-cù col genitore. Questo gioco gli permette di vivere la presenza e l'assenza sdrammatizzata. Quando se ne sarà appropriato lo riproporrà autonomamente a sé stesso. Questa tappa è fondamentale per la nascita dell'immagine "corporea" di sé.

Il percorso della PPE

La PPE è un percorso semi-strutturato dove tutto è ripresentazione simbolica di sé.

Si svolge all'interno di Spazi e Tempi definiti, con una Legge e delle Regole di base.

LEGGE: non si può aggredire gli altri, nemmeno con le parole.

REGOLE: 1)rispettare i riti di ingresso e uscita; 2) passare per tutti i luoghi della stanza.

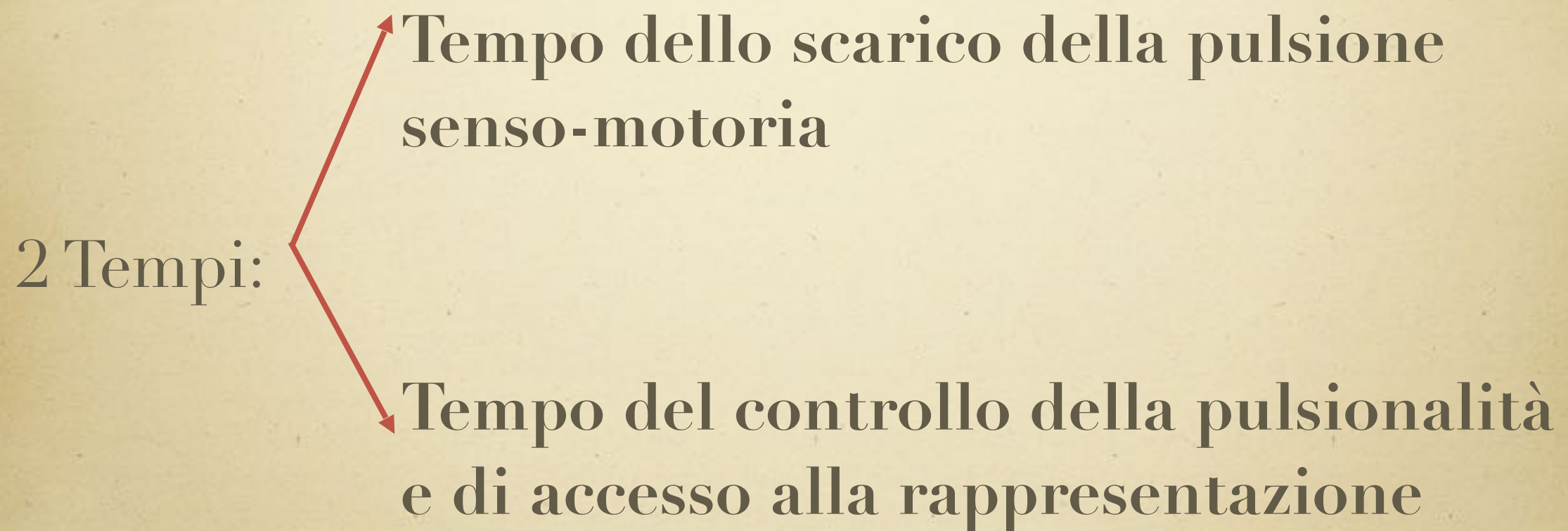
Il percorso della PPE

SPAZI



Il percorso della PPE

TEMPI



La seduta di PPE

Rito d'ingresso: i B vengono riuniti seduti e si presenta la seduta dicendo che è uno spazio di gioco, si annunciano e ricordano le regole e la legge di non aggressione in gesti o parole, si annuncia che ci sarà uno stop del gioco e loro dovranno fermarsi velocemente.

Abbattimento del muro: al via dell'educatore i B abbattono il muro di cuscini ed attivano la scarica pulsionale che permarrà fino alla fine.

Fase Sensomotoria 1(L1 grande mov.): salti in profondità, scivolate, cadute, rotolate, corsa, arrampicate, dondolamenti, che permettono al B di cominciare ad attenuare la pulsionalità attraverso la ricompattazione del corpo.

Fase Sensomotoria 2(L1 gioco simbolico): i B trasformano gli oggetti e queste trasformazioni corrispondono alle proiezioni di sé. I cuscini diventano macchine, camion, ruspe, case, recinti, castelli, ecc. Il B gioca e dispone liberamente. Il conduttore partecipa semplicemente come aiutante, garante delle regole, traduttore dei simboli. E' molto importante che il B resti nella dimensione simbolica delle sue proposte. Spesso si assiste a momenti di Regredienza e di Onnipotenza.

La seduta di PPE

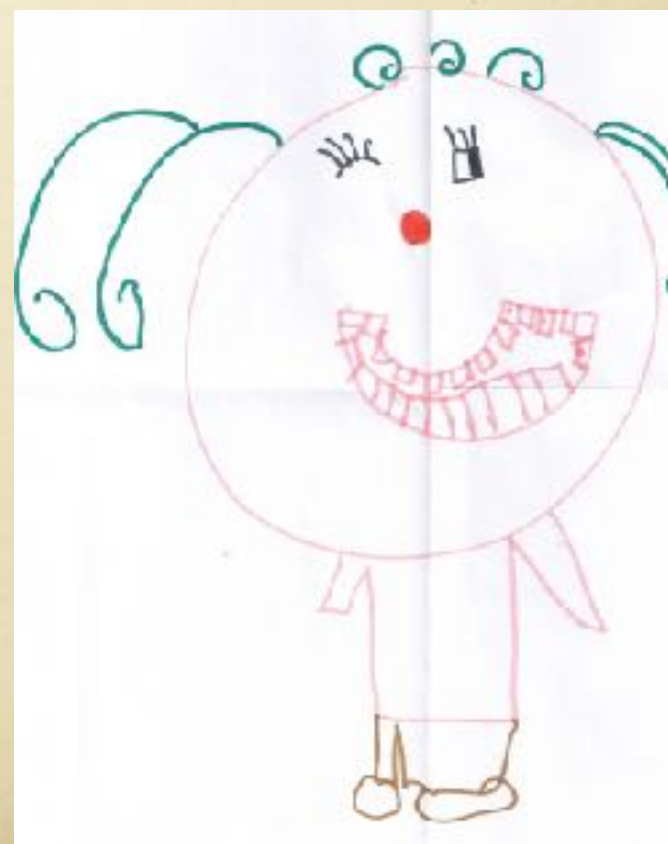
Fase Rappresentativa(L2): In collaborazione con altri o da solo, il B rappresenta le sue idee con le costruzioni o con il disegno.

Prima dei tre anni il B accumula oppure allinea: è un modo di rassicurarsi ripetendo le stesse strutture. A partire dai tre anni, tre anni e mezzo inizia a costruire simmetrie: è la prova della conquista dell'immagine della simmetria del corpo. Questo passaggio è fondamentale nello sviluppo psicologico del bambino. La costruzione prodotta contiene l'immagine di sé; ci sono costruzioni stabili altre meno.

Rito di uscita(L2): si racconta una breve storia che attivi mentalmente le angosce dominanti della seduta e si chiede ai B di trovare un finale rassicurante. Es: abbandono, divorazione, perdita, ecc...

È necessario adattare l'intensità del racconto al livello dei B più fragili del gruppo.

Convienne aiutare i B più coinvolti e bloccati da queste angosce a trovare soluzioni esorcizzanti e rassicuranti.



Le Competenze del Conduttore

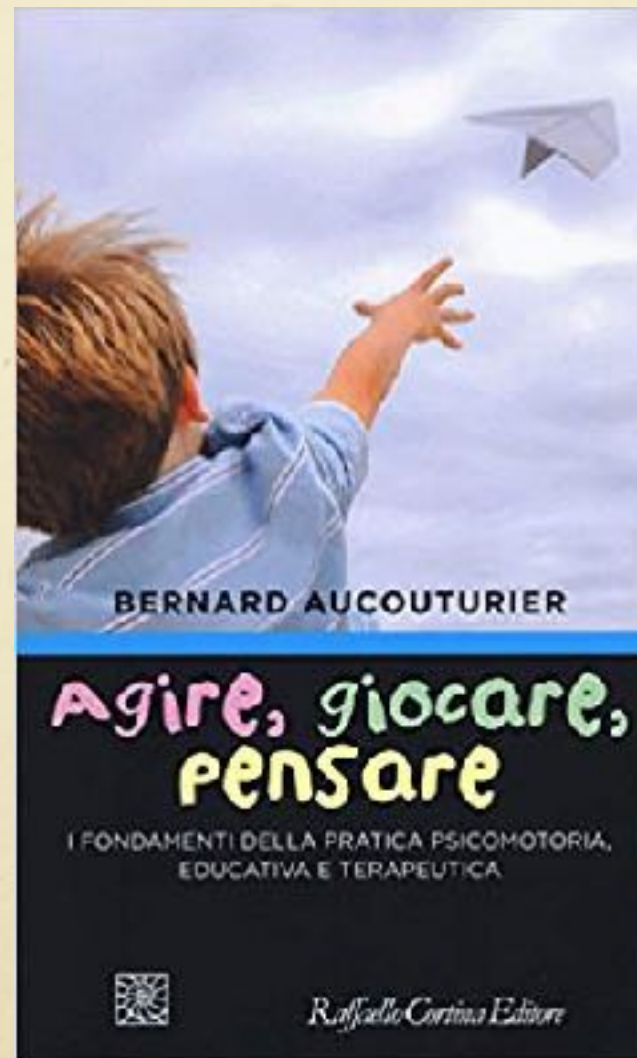
1. accettazione della pulsionalità motoria del gioco del b.
2. saper gestire spazi e materiali in sicurezza per i B.
3. sensibilità emozionale all'emotività del B.
4. il calore nei gesti e nelle parole. Ciò non esclude la fermezza dell'adulto.
5. capacità di garantire la Legge e le Regole con ferma dolcezza.

Il-La Conduttore/trice

- Si deve formare a saper tollerare e gestire lo scarico pulsionale dei B. e a gestire situazioni di fissità fino a spingerle al cambiamento.
- deve essere una persona sensibile, capace di decodificare il linguaggio non verbale e simbolico del gioco.
- È colui che aiuterà il bambino a rispettare la Legge e le Regole della seduta e che lo aiuterà ad astrarsi progressivamente dai suoi vissuti ed esperienze di gioco per accedere all'espressione linguistica orale e poi scritta.

Non accelerate le richieste cognitive anzitempo. E' molto difficile l'accesso alla cultura per i B che non sono in sicurezza affettiva. Educare è nell'ordine dell'amore, della legge, della cultura.

Bibliografia minima



Video

